Vivace conferenza-stampa del costruttore di Maranello

Ferrari deciso difende Lauda: «Ci lascerà solo se smette»

● NIKI LAUDA confabula con CLAY REGAZZONI

« La scelta dipende solo da lui, noi non abbiamo nulla da rimproverargli né tanto meno da rimproverarci » - Venerdì il colloquio decisivo con il pilota

Dal nostro inviato

MODENA, 26

Enzo Ferrari ha ripetuto più volte «*oggi voglio scuparmi*», nel senso che non avrebbe fatto nessuna economia. E, infatti, ha vuotato il sacco, volendo compensarci (noi giornalisti) — come ha detto spesso — dei silenzi e delle reticenze di cui è stato incolpato nel recente passato. Se ne sono apprese così di belle: per esempio che «*Regazzoni corre per la casa Regazzoni*», che nell'incidente di Lauda al Nurburgring ci sono colpe delle gomme, cioè della Goodyear, che è stato Lauda a volere Reutemann, per cui la Ferrari ha rinunciato a Peterson e a Scheckter. Quello che ha in certo qual modo sorpreso, è anche il tono aggressivo, grintoso, in qualche momento cattivo, con cui il vecchio «Drake» ha risposto a talune domande. Era un tono che aveva pressochè abbandonato da tempo, avendo dato ultimamente la preferenza alla diplomazia e alle battute di spirito. Però ci sono state anche queste. Anzi, si può dire che egli ha equamente dosato il suo dire, alternando la grinta alle argute facezie.

Ma proseguiamo con ordine. La cosa che tutti ovviamente volevano sapere subito era se Lauda correrà ancora dopo il clamoroso ritiro in Giappone. E su questo punto non c'è stata e non ci poteva essere una risposta. Ferrari ci ha detto molte cose inedite su Lauda, ma quanto al proseguimento o meno della collaborazione fra il pilota austriaco e la casa di Maranello si è riservato di fornire chiarimenti solo dopo il colloquio che egli avrà con Lauda, venerdì prossimo.

Naturalmente il «Drake» sapeva che questo sarebbe stato il tasto più battuto e perciò aveva già preparato un comunicato che ha fatto distribuire all'inizio della riunione. Dice tale documento: «*Ha fatto bene* (Lauda - n.d.r.) *a non correre se ha avuto timore delle condizioni ambientali, pensando a quello che ha provato il primo agosto e alla sua attuale condizione. Il futuro dipende unicamente da quanto lui deciderà. Anch'io mi sono trovato nella necessità di interrogarmi come pilota, quando nacque il mio Dino, e decisi di non correre più. Quando gli avrò parlato, saprò dirvi se per Lauda esistono intime motivazioni che non conciliano con il volontariato del rischio*». Ferrari ha insistito nel dire che queste e solo queste vogliono essere le sue dichiarazioni e ha spiegato di aver fatto preparare il comunicato proprio perchè non ci fossero equivoci. Naturalmente, anche dopo questo sintetico discorso, di Lauda se ne è continuato a parlare molto. E così si è appreso fra l'altro che a non volere una terza macchina in Giappone è stato proprio Lauda, il quale era sicuro di poter difendere vittoriosamente il titolo senza particolari rinforzi. «*Se avessimo schierato tre macchine* — ha detto invece testualmente Ferrari — *avremmo vinto un altro campionato del mondo, sia pure su calcio di rigore*».

Pur difendendo Lauda, Ferrari non gli ha risparmiato le critiche, più che altro si può dire che ha cercato di inquadrarlo nelle giuste dimensioni. Se si dovesse trarre un giudizio, o meglio, se si dovesse dare un'interpretazione alle cose dette dal costruttore modenese, si potrebbe dire che tutto sommato Ferrari è combattuto da due opposti sentimenti. Continua ostinatamente a stimare Lauda, ma teme di dover cambiare l'opinione che del pilota austriaco si è fatto. Egli si è molto arrabbiato quando qualcuno ha osservato che Lauda non sa guidare con la pioggia e anzi, ha precisato di aver messo gli occhi su di lui proprio quando l'ha visto in una gara sull'asfalto bagnato. Ora, un pochino, questa opinione è stata contraddetta, sia pure tenendo conto delle particolari condizioni fisiche e di spirito in cui è venuto a trovarsi il pilota nella corsa del Monte Fuji.

Ma su questo punto Ferrari ha voluto in qualche modo mettere le mani avanti quando ha detto che se a Maranello è stato forse commesso un errore questo è di aver consentito a Lauda di anticipare il suo rientro nella corsa di Monza.

Enzo Ferrari ha pure confermato la critica già mossa a Lauda questa estate e cioè che il pilota trovava meno tempo che in passato per andare a provare a Fiorano. Forse questa, ma Ferrari non lo ha detto esplicitamente, è la causa del cedimento degli alberi a gomito delle due macchine del «cavallino» in Francia.

Il «Drake» è stato poi molto duro quando qualcuno ha avanzato l'ipotesi che Lauda cessi di correre per la Ferrari. Cioè che se ne possa andare ad un altro *team*. Noi, ha detto quasi urlando, non abbiamo nulla da rimproverarci nei confronti del pilota austriaco e se egli dovesse pensarla diversamente allora dovremmo cambiare la nostra opinione su di lui. Ferrari non ha invece escluso che Lauda oggi potrebbe aver altri motivi per dare un senso alla propria vita, motivi che non poteva avere due anni fa. In altre parole, potrebbe anche preferire non rischiare più la vita nelle corse. Altro argomento che ha mandato in bestia il «Drake» è che alla Ferrari si sia «*dormito sugli allori*». «*Non voglio più sentire queste cose!*» ha esclamato con voce tonante. Sempre in tema di cose che non vuol più sentire c'è stata quest'altra affermazione: «*E' ora di finirla con il dire che sono un opportunista, un cinico, uno che quando un corridore va troppo bene lo liquido perchè non oscuri i meriti della macchina. Questa è una cattiveria che non tollero*».

Non poteva ovviamente mancare una domanda su James Hunt.

Fin dal '74, ha risposto Ferrari, ho tentato un accordo con lord Hesketh per avere questo pilota. Poi quest'anno, prima della gara di Svezia, Hunt si è offerto di venire con noi, anche gratuitamente, purchè fossero rispettati gli accordi con i suoi *sponsor*. Naturalmente non se ne è potuto fare nulla, così come non ci può essere per ora nessun impegno con Fittipaldi (altro argomento che è venuto alla ribalta). A proposito della possibilità di un ingaggio di Emerson, tutto dipende dalla possibilità sia del pilota sia della Casa di Maranello. «*Se è vero che il brasiliano è pronto a venire da noi e se noi dovessimo avere libero il posto, non avremmo certamente nulla in contrario*». Pare che Fittipaldi sia davvero disponibile: venerdì forse sapremo se alla Ferrari ci sarà un posto per lui.

Giuseppe Cervetto

Nessuna concessione al regime fascista di Pinochet

Crescono le prese di posizione contro Cile-Italia di «Davis»

Approvati documenti e odg dalla giunta provinciale di Reggio E., dalle organizzazioni dei lavoratori CONI, di quelli del settore estrattivo dei cantieri di Villalba di Tivoli, dell'IASM, degli Enti di promozione di Siena, della « Olimpia » di Orgosolo - Domani conferenza-stampa a Roma di « Italia-Cile »

Continuano le prese di posizione perché la finale di Coppa Davis tra Cile e Italia, prevista a Santiago in dicembre, non si giochi. Ieri si è tenuta, in una libreria di Roma, una conferenza stampa alla quale hanno preso parte alcuni giovani cileni in esilio. Sono state illustrate le attuali condizioni nelle quali è costretta a vivere la popolazione del paese oppresso dalla dittatura fascista del massacratore Pinochet. E' stato sottolineato anche come l'aiuto che, in questo momento, viene al popolo cileno dalle continue prese di posizione perché l'incontro non si disputi, è altamente apprezzato sia dagli esuli cileni sia dalle forze che operano all'interno del paese per abbattere la giunta golpista.

Intanto domani il Comitato nazionale Italia-Cile «Salvador Allende» insieme agli Enti di promozione sportiva, terrà una conferenza-stampa nella sede del Comitato, in via di Torre Argentina 21, alle ore 11,30. Vi sarà una relazione del segretario nazionale Ignazio Delogu e prenderanno la parola anche un rappresentante degli Enti di promozione e il giornalista sportivo cileno Guillermo Torres che informerà sullo sport in Cile durante il periodo di Unidad Popular e sulla sua attuale strumentalizzazione da parte di Pinochet.

Un'altra significativa presa di posizione si è avuta a Reggio Emilia da parte della Giunta dell'amministrazione provinciale, la quale, in una nota inviata alla stampa, esprime la convinzione che il nesso tra la condizione politica e sociale e lo sport sia praticamente inscindibile, specialmente laddove la strumentalizzazione di eventi sportivi di un certo rilievo tende ad attenuare i giudizi severi sugli orrori derivanti da una repressione inumana e senza pari.

Dopo avere riaffermato al martoriato ed eroico popolo cileno la più piena e concreta solidarietà della cittadinanza reggiana, nel segno di una comune lotta al fascismo, la giunta provinciale «auspica che in quel paese gli stadi, i parchi, le attrezzature sportive, ancora macchiate dal sangue di migliaia di patrioti, possano quanto prima ritornare luoghi di leali cimenti sportivi in un contesto sociale proteso verso la riaffermazione dei diritti umani e civili e che veda come protagonisti e spettatori tutti i democratici che oggi ancora soffrono la miseria, la fame, languono nelle galere e muoiono di morte più o meno oscura».

Il documento si conclude facendo voti affinché gli organismi del nostro paese cui spetta di decidere «vogliano valutare con la dovuta sensibilità e responsabilità il vasto movimento di opinione che si oppone allo svolgimento degli incontri di Coppa Davis in territorio cileno fintanto che permarranno le descritte condizioni politiche».

Un comunicato è stato emesso inoltre dalle organizzazioni democratiche dei lavoratori del CONI (CGIL, UIL, cellula PCI, nucleo PDUP e Nas), dove tra l'altro i firmatari «esprimono sdegno per il regime fascista cileno, dichiarando il proprio impegno contro l'effettuazione dell'incontro, solidarizzano con quanti hanno già assunto una posizione contraria alla disputa, chiedono al CONI di uscire allo scoperto, e al governo di prendere una posizione chiara al riguardo e condannano il proseguimento dei rapporti tra le forze economiche e padronali italiane con quelle della giunta di Santiago».

Una condanna del regime di Pinochet è venuta anche dal Circolo «Giovanni Castello» che si è dichiarato anche contrario alla disputa della finale di Davis. Un odg è stato votato dai lavoratori del settore estrattivo dei cantieri di Villalba di Tivoli, mentre anche l'assemblea del personale dell'IASM (Istituto assistenza per lo sviluppo del Mezzogiorno), ha votato un odg dove tra l'altro è affermato: «Nessun compromesso deve essere concesso alla giunta militare e tutti i tentativi di inserimento devono essere boicottati a tutti i livelli, compreso quello dello sport».

I consiglieri provinciali degli Enti di promozione di Siena hanno votato un documento nel quale «si invita la Federtennis, il CONI ed il governo, ad assumere una decisione coerente che eviti di sentirci corresponsabili delle atrocità della dittatura cilena» Infine la associazione sportiva «Olimpia» di Orgosolo dopo aver espresso la sua solidarietà con il popolo cileno «prende atto che sono venuti a mancare i più elementari principi di lealtà e di fratellanza che sono alla base di ogni sport libero e auspica che la nostra rappresentativa di tennis opponga un netto rifiuto alla disputa della finale».

Il tecnico della nazionale romena docente a Coverciano

Per Kovacs il Napoli è la squadra migliore

Ribadito il positivo giudizio su Antognoni — La nazionale manca di un centrocampo efficiente — Iniziato il corso per i giovanissimi

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 26.

Dopo lo jugoslavo Koskov, è toccato al romeno Stefan Kovacs tenere una lezione in aula e sul campo ai ventisei partecipanti al super corso allenatori che si sta tenendo al Centro tecnico federale di Coverciano sotto la direzione di Italo Allodi e di Fino Fini. Tre ore in aula, nel corso delle quali il responsabile tecnico della Romania ha illustrato il programma di preparazione che viene praticato nel suo paese; programma che lo stesso Kovacs ha messo in pratica, raggiungendo ottimi risultati, sia in Olanda che in Francia dove per anni ha allenato squadre di clubs e rappresentative nazionali.

Un'ottima occasione per i giornalisti per conoscere da un tecnico così preparato come ci si comporta in altri paesi per quanto riguarda i giovani e per chiedere un giudizio sulla nazionale italiana che nel prossimo mese sarà impegnata a Roma contro l'Inghilterra.

«*Conosco abbastanza bene il calcio italiano e vi dico subito che sarebbe un grossolano errore copiare pari pari i sistemi di preparazione che si possono mettere in pratica in altri paesi. Comunque, in Romania, come del resto in Svezia, in Olanda e nella Repubblica Democratica Tedesca, i giovani dai sei ai dieci anni hanno l'obbligo, nella scuola elementare, di praticare numerose ore settimanali di ginnastica formativa. Poi, a dieci anni i ragazzi passano dalla scuola elementare alle superiori e qui avviene la selezione per le varie discipline. Chi si avvicina al gioco del calcio è già in grado di sostenere un certo tipo di sforzo, tanto è vero che all'età di diciottoventi anni restano sul campo, come minimo, quattordici ore settimanali che, insieme alle cinque ore di recupero, diventano venti. Le squadre del mio paese* — ha continuato Kovacs — *per numerosi anni sono sempre state sconfitte nell'ultima parte della gara. Questo perchè i giocatori non si allenavano come gli inglesi o gli olandesi. Ora, di comune accordo con i tecnici romeni, abbiamo deciso di far lavorare numerose ore in più i giocatori e sicuramente quanto prima ne vedremo i frutti*».

— La nazionale italiana potrà farcela contro l'Inghilterra?, gli è stato chiesto.

«*Per gli uomini di Bernardini sarà più facile raccogliere punti a Londra. Gli inglesi hanno nelle loro file elementi di valore, sul piano atletico sono forti ma mancano di inventiva, vale a dire che il loro gioco è prevedibile. Per questo credo che l'Italia potrà farcela. Però per avere la meglio gli azzurri dovranno giocare all'italiana, con una difesa ben munita, un centro campo più mobile e le punte pronte a sfruttare gli errori. Ho visto per televisione l'incontro Italia-Jugoslavia e mi sono reso conto che il centro campo è il punto più debole della squadra azzurra. Occorre almeno un elemento più svelto, capace di rendere più rapida la manovra. Inoltre i giocatori italiani dovranno adattarsi all'avversario e cioè dovranno inseguire i diretti avversari e non rimanere impalati ad attendere il pallone. Il gioco del calcio è fatto di continuo movimento e alla lunga vince la squadra che è in grado di praticarlo*».

— Lei che segue tutto il calcio mondiale, cosa può dirci di Antognoni?, gli ha chiesto un collega.

«*Il mio giudizio l'ho dato lo scorso anno, ma ripeto che Antognoni è uno dei giocatori migliori della nuova generazione e che per diventare un grande campione deve ancora maturare. Le qualità, comunque, non gli mancano*».

— Cosa pensa del campionato italiano?

«*E' sempre stato fra i più discussi e come sapete io sono stato un estimatore dell'Inter. Però, dopo aver visto all'opera la Juventus e il Napoli, debbo dire che c'è stato un miglioramento e che la squadra che più mi piace è il Napoli: difesa guardinga, centro campo mobile e contropiede*».

— Qual è il suo giudizio sull'allontanamento di Corsini da parte del Cesena?

«*Sono rimasto sorpreso e allo stesso tempo amareggiato poichè è inconcepibile che una società esoneri un allenatore dopo tre giornate di campionato. A mio avviso si tratta di malcostume. Per dare un giudizio sull'allenatore occorrono almeno due anni*».

Stefan Kovacs terrà una lezione agli allievi anche giovedì. Intanto Allodi ha reso noto che il settore tecnico, a seguito dei numerosi incidenti di gioco verificatisi in questi ultimi tempi, ha inviato una lettera a tutti i presidenti di società per chiedere notizie sui giocatori. Tale censimento clinico servirà al professor Vecchiet e al dottor Marradini per studiare le ragioni di certi infortuni e, allo stesso tempo, per cercare di suggerire ai tecnici cosa occorre fare per evitarli. Inoltre oggi al Centro di Coverciano è iniziato il corso pilota di base per giovani calciatori. Trentotto ragazzini, provenienti dalle diverse società cittadine, due volte la settimana si alleneranno agli ordini di tecnici federali come Antoniotti, Neri, Costagliola, Vettori, Bonizzoni. Si tratta di un primo esperimento che se darà i frutti sperati sarà esteso a tutte le regioni italiane. In questo periodo gli allievi avranno a disposizione tutte le attrezzature del Centro e saranno guidati e seguiti sia dal lato tecnico che medico.

Loris Ciullini

Conferenza stampa del ministro Malfatti

Nuove promesse d'intervento per lo sport nelle scuole

Annunciato l'investimento di 2000 miliardi, ma come avverrà il loro impiego? — Come saranno preparati gli istruttori? — Chi gestirà i programmi di attività?

Il Ministro della Pubblica Istruzione Malfatti ha ieri esposto in una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato il Presidente del Coni Onesti e alcuni presidenti di Federazioni, un piano per le attività sportive nelle scuole.

Malfatti, nel suo discorso ha sostenuto che negli ultimi anni sono stati fatti sforzi per cercare di venire incontro alle esigenze di un mondo sportivo scolastico, da troppo tempo abbandonato a se stesso e ancorato a strutture di base antiquate e insufficienti a soddisfare le esigenze più elementari: naturalmente ha «dimenticato» su chi ricadono le responsabilità di tanta insufficienza. E' tuttavia da giudicare positivamente che per la prima volta un ministro pubblicamente riconosca che fino ad oggi non si è fatto niente e che molto quindi e rapidamente occorre fare.

Il Ministro nella sua esposizione ha fornito anche dei dati, per quanto riguarda il miglioramento delle attrezzature sportive nella scuola, che nell'ultimo quinquennio ha segnato un aumento di circa seimila impianti, ma siamo ancora assai lontani dal fabbisogno per una seria attività sportiva nelle scuole.

Illustrando quelli che sono i progetti studiati per inserire in maniera definitiva lo sport nella scuola, Malfatti ha affermato: «Il problema dello sport nella scuola deve essere affrontato in tutta la sua entità, soprattutto per il valore che può avere nella formazione dei giovani. I Giochi della Gioventù, che di anno in anno continuano a «crescere» sono stati intesi come un completamento alla educazione dei giovani. Negli ultimi tre anni si è passati dai 768.000 mila partecipanti, fino ai 2 milioni 300.000 della passata edizione». I Giochi però restano un fatto a se stante, mentre per assolvere una reale funzione debbono rappresentare un'occasione permanente di sport: questo deve essere compreso e recepito a livello di Governo. E il ministro non sembra averlo compreso se gli basta che «il numero dei partecipanti crescerà ancora nella prossima edizione, che sarà aperta agli studenti delle medie superiori e delle prime classi elementari».

Malfatti ha poi continuato: «Esistono purtroppo ancora degli squilibri tra provincia e provincia, squilibri che dovranno scomparire nel tempo. Questo compito lo avranno i distretti scolastici, che dal 13 marzo cominceranno a funzionare. Inoltre ai circoli e ai consigli d'istituto verranno aumentati i fondi, cosa che consentirà naturali miglioramenti. Sono state presentate due leggi al Parlamento sull'edilizia scolastica e universitaria, attraverso le quali sono stati assegnati 2000 miliardi per costruire nuove scuole e quindi nuovi impianti. Intanto abbiamo allargato il campo a nuove discipline sportive. All'atletica leggera, al basket, alla pallavolo e alla ginnastica, ne subentreranno delle altre, fra cui il calcio (la Federazione ha messo a disposizione tutte le sue strutture), che così entra ufficialmente nelle scuole. Naturalmente ciò comporterà un certo impegno da parte degli insegnanti di educazione fisica, ai quali verrà affidato il compito, attraverso un lavoro straordinario di sei ore settimanali di avviare gli alunni alla pratica sportiva. Logicamente dovranno essere apportati mutamenti ai programmi e dei naturali aggiornamenti nei contenuti e nei metodi, oltre ad irrobustire il quadro del corpo insegnante. Per questo molto importante è la definitiva collocazione dell'Isef nell'ambito universitario, quale vera e propria facoltà».

Questo in breve la conferenza stampa del Ministro Malfatti. Va rilevato che troppo fumoso è stato quando ha parlato degli insegnanti (come, in quali tempi saranno preparati?) e, poi, come sarà programmata (lo sarà?) la costruzione degli impianti? Come saranno investiti i 2000 miliardi e quali garanzie si danno che non faranno la fine di tanti altri miliardi annunciati e mai impiegati? Come, da quali forze, con quali programmi sarà gestito lo sport nella scuola?

I buoni propositi per migliorare le strutture scolastiche vanno bene, ma occorre non fermarsi ad una presa di coscienza e l'importante è che trovino un seguito immediato. Non deve ripetersi che ci si fermi ai discorsi, alle belle parole come è sempre accaduto nel passato.

Paolo Caprio

sportflash-sportflash-sportflash-sportflash

● **CALCIO** — Il Torino ha ceduto in comproprietà all'Ascoli il centravanti Quadri. La squadra marchigiana ha anche concluso l'acquisto dell'ala Moro dal Verona ed ha ceduto Ghetti al Genoa, sempre in comproprietà. Il Milan si è assicurato la comproprietà del monzese Burioni, valutato novecento milioni.

● **AUTOMOBILISMO** — James Hunt, accolto festosamente a Londra dopo la conquista del titolo mondiale di Formula 1, ha dichiarato, parlando del G.P. del Giappone, che «le condizioni in cui si è corso erano semplicemente diaboliche. A questo genere di corse bisogna dire basta».

● **CALCIO** — Un noto medico olandese ha invocato il controllo antidoping al termine delle partite di calcio, asserendo che la pratica di prendere stimolanti si è preoccupantemente diffusa fra i giocatori del suo paese.

● **ATLETICA** — Il messicano Bautista conquistato il primato mondiale dei 25 km. di marcia coprendo la distanza in 1h50'55"8. Il primato precedente, detenuto da dieci anni dal tedesco Geramd Sparling, è stato migliorato di 33".

● **GIRO DI ROMA** — Il 4 novembre si disputerà la 50. edizione del Giro di Roma, la tradizionale gara di corsa e marcia.

● **CAMPIONATI AICS** — Nei giorni 31 ottobre, 1 e 2 novembre si svolgeranno a Palermo i XII campionati italiani AICS (Associazione italiana cultura e sport). Gli sport presenti saranno atletica leggera, pallacanestro, nuoto, pallavolo, ciclismo, calcio, pallamano e judo. Ai campionati, che si svolgono sotto l'egida della Regione siciliana, parteciperanno circa mille giovani. Sono previste, inoltre, manifestazioni culturali, ricreative e turistiche.

Se una brioche fosse fatta con una ricetta esclusiva.
Se ti desse in piú le calorie del mattino.
Se fosse sempre morbida e fragrante.
Se avesse una confezione igienica e sicura.
Se fosse ogni mattina sulla bocca di tutti...
allora sarebbe proprio il Buondì Motta.

Buondì è solo quel firmato Motta